

# IL PUNTO

## IL SONDAGGIO SWG CONFERMA LE NOSTRE TESI

### I DOCENTI: NO AD OGNI AUTONOMIA, SÌ AL PRESIDE ELETTIVO

*Se non ci adoperiamo per lottare contro diverse tendenze, rischiamo non solo di assistere all'affossamento della professione docente, ma anche di assumerci corresponsabilità per una società sempre più ignorante ed impreparata.*

Rino Di Meglio

Il 31 gennaio scorso abbiamo presentato alla stampa il sondaggio di SWG per la Gilda degli Insegnanti. Un'indagine che ha interessato un campione nazionale di docenti italiani di scuola primaria, secondaria di primo grado e di secondo grado.

Ritengo che il sistema del sondaggio, affidato ad una società esterna, **sia una metodologia molto importante perché ci consente di verificare se i programmi che sosteniamo coincidono o meno con il pensiero della categoria che rappresentiamo.**

È confortante rilevare che la maggioranza degli insegnanti, anche non iscritti alla nostra associazione, **condivide le nostre critiche all'autonomia scolastica** che, incentrata sulla figura del "dirigente manager," **finisce per affievolire il diritto costituzionale della libertà di insegnamento** ed è eclatante quanto rileva il sondaggio, e cioè che **ben 2 insegnanti su 3 sarebbero favorevoli ad un Preside elettivo**, votato ogni quattro anni dai docenti della scuola.

Il report ha altresì evidenziato come il **55% del corpo docente sia favorevole all'ipotesi di un 'Consiglio della Docenza'**, eletto dagli insegnanti, che analogamente al Consiglio Superiore della Magistratura, sia una garanzia della libertà di insegnamento, soprattutto nella delicata materia disciplinare.

Tra i temi esaminati anche quello sull'Autonomia Differenziata che trova contraria la maggior parte dei docenti italiani non favorevoli **al riconoscimento da parte dello Stato di poteri alle regioni relativi alla gestione del settore scolastico.**

Tesi che riflettono quello che noi sosteniamo da sempre, **ovvero che l'autonomia differenziata minerebbe le basi di un Sistema Scuola nazionale**, rischiandone la disgregazione in tanti sistemi educativi di istruzione e formazione, finendo di fatto per cristallizzare le differenze invece che diminuirle.

Altro punto sui cui l'indagine di SWG ha posto i riflettori e spesso al centro di discussioni, è **il ruolo dei genitori all'in-**

**terno del sistema scolastico.**

**Per 8 insegnanti su 10, ovvero per il 79% del campione esaminato, è ammissibile una certa partecipazione dei genitori nel rapporto studente-docente, ma solo in casi di effettiva necessità. Nello specifico, di questo 79%, solo il 16% ritiene che i genitori abbiano titolo ad essere coinvolti e dire la loro ogni volta che lo ritengono opportuno ma per il 63% la loro presenza dovrebbe essere limitata allo stretto necessario.**

**Sono numeri che cambiano se si parla del ruolo dei genitori rispetto alla programmazione didattica e quindi all'invasione della sfera professionale: per il 62% i genitori non dovrebbero esercitare alcun ruolo né interferire con il programma scolastico.**

**Mentre sull'eccesso di intervento dei genitori sul rendimento e sulla crescita degli studenti, il 90% degli insegnanti crede che i genitori, nel difendere ad ogni costo i propri figli, danneggino gli studenti nel loro percorso di crescita.**

La famiglia dovrebbe essere la base di partenza per la crescita e l'educazione dell'individuo ma non dovrebbe quindi interferire con il rapporto tra studente e docente. Da istituzione, la scuola, si sta trasformando sempre più in un servizio socio-assistenziale, mentre alunni e famiglie in consumatori da soddisfare.

Temo che, in realtà, stiamo assistendo ad una rinuncia della famiglia ad educare i propri figli e alla trasformazione della scuola in una sorta di parafulmine per le frustrazioni genitoriali.

**Se non ci adoperiamo per lottare contro queste tendenze, rischiamo non solo di assistere all'affossamento della professione docente, ma anche di assumerci corresponsabilità per una società sempre più ignorante ed impreparata.**